

**Piange
il telefono**

“

**La telefonata
«Nicolò, mai detto
che sei pazzo...»**

«Ma Nicolò ti sembra possibile...». È finita in tv e su tutti i siti d'informazione la telefonata tra Silvio Berlusconi e l'avvocato on. Ghedini captata

ieri nella sala della riunione dei capi di Stato e di governo a Bruxelles. L'avvocato Nicolò Ghedini gli comunica la buona notizia del garante per Privacy (le foto su villa Certosa non possono essere pubblicate) ma non ha gradito, al pari del principale, la lettura dei giornali. Nei titoli e nei pezzi, c'è lo sfogo presunto di Berlusconi contro il suo avvocato che ha usato espressioni

infelici («l'utilizzatore finale») per difendere il premier dopo le rivelazioni sull'inchiesta barese. Tutto inventato, giura il premier a Ghedini, l'aggettivo pazzo, il termine complotto, il fatto che sarebbe spiato e via discorrendo. Un operatore Sky però si è avvicinato e ha intercettato tutto.

Ecco di seguito il testo della conversazione.

→ **Se si fa una domanda** vera si viene insultati. Così ha fatto ieri con noi. E non è la prima volta

→ **La stessa cosa** con chi lo criticava a Cinisello Balsamo: «Mi fate pena e disgusto»

Berlusconi non tollera l'Unità «Ho per voi disistima totale»

Il presidente del Consiglio ha pesantemente attaccato il cronista dell'Unità. Solo perché ha fatto una domanda. Non è la prima volta che accade. Si trovava a Bruxelles, non ha certo fatto una grande figura.

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES

Ce l'ha messa tutta per sembrare un politico normale, un leader di caratura internazionale.

Al termine del Consiglio europeo a Bruxelles Silvio Berlusconi è sceso in sala stampa facendo finta di niente, come se la marea montante degli scandali fosse solo un brutto sogno e l'unica cosa da spiegare agli italiani fosse il fallimento del negoziato con la Polonia per la presidenza del l'Europa. «Siamo partiti un po' in ritardo», si è giustificato.

L'EUROPA LONTANA

Ma a tradire tutte le cattive recitazioni è sempre l'eccesso di particolari, il calcare troppo la mano. C'è la crisi che ha solo «cause psicologiche», ha iniziato, e la riconferma di Barroso, con un millantato accordo per chiudere la bocca ai commissari subito smentito dal portavoce della Commissione. E poi l'immigrazione, il clima, il G8, i rifornimenti di gas. Quando Fratini ha preso la parola per parlare dei poveri in Africa lo ha interrotto: «non poveri, affamati». Addirittura si è detto «preoccupato per la mancanza di libertà di informazione in Iran». In Iran, non in Ita-



Silvio Berlusconi ieri a Bruxelles

lia. Poi ha dato la parola ai giornalisti, tradendosi all'ultimo con la preghiera di fare «solo domande internazionali... non parliamo di comiche».

Per questo la domanda dell'Unità deve avergli fatto l'effetto di un brusco risveglio: «Le difficoltà dell'Italia nel negoziato sulla presidenza del Parlamento europeo sono legate al discredito causato dagli

scandali? Ne parlano tutti i giornali internazionali e lei aveva detto in un'intervista alla Cnn che avrebbe spiegato tutto...».

Berlusconi ha gettato la maschera: «Non le rispondo, la smetta», è sbottato, cercando di interrompere prima che le parole tabù, «Noemi», «Mills» e «prostituzione», venissero pronunciate pubblicamente. «Ho nei confronti del suo giornale una

disistima totale, parliamo di cose serie e non di sciocchezze. Non rispondo alle domande che riguardano presunti scandali, forse parlerò a Milano o a Roma».

Poi, per tornare nella parte del politico internazionale, ha aggiunto in un inglese stentato: «Come ho già detto ad un giornalista straniero è just Rubbish, just trash, we continue to work for the common go-

Foto Ansa